ECO DI BIELLA

5/11/2026

COSA ACCADE AI MERCATI FINANZIARI

NOVEMBRE, TRA TIMORI E ATTESE DI RIPRESA

Le elezioni di midterm americane hanno visto la prevista "onda blu" trasformarsi in tsunami, con i democratici lanciati a conquistare la maggioranza in entrambi i rami del Congresso. Dopo l'iniziale cedimento, il Nasdaq e i future sull'S&P 500 hanno recuperato. Lo shock iniziale si è attenuato e il mercato sembra orientarsi maggiormente verso uno scenario di government gridlock, cioè una situazione di stallo politico con il potere diviso tra i due partiti, tale da limitare l'introduzione di cambiamenti significativi nelle politiche economiche. I rendimenti dei Treasury sono scesi lungo tutta la curva, il dollaro si è indebolito e i future sono leggermente positivi. Decisa la risposta dei mercati europei, in forte rialzo, mentre i mercati asiatici hanno avuto un andamento contrastato. In ottobre i mercati hanno dovuto fare slalom fra crisi geopolitiche, costo del petrolio e del gas, timori legati all'intelligenza artificiale e allarmi relativi al debito francese. In Europa hanno sofferto le banche, negli Stati Uniti a frenare il listino a fine mese è stata soprattutto l'intelligenza artificiale, i cui nodi stanno venendo al pettine. La costante crescita del numero di utilizzatori causa un aumento dell'energia richiesta e dei costi operativi, riduce la marginalità e, alla fine, si riverbera sull'utente finale. L'incertezza tra due esigenze opposte e inconciliabili favorisce il ritracciamento del Nasdaq che dopo le mid term dovrà affrontare una politica meno favorevole da parte delle istituzioni. Le quotazioni dei titoli la hanno subito ulteriori colpi anche per i clamorosi attacchi hacker che hanno minato certezze finora considerate granitiche. L'assalto a Binance è un campanello d'allarme: dimostra che nessun sistema è impenetrabile, e ammonisce sulle conseguenze di un accantonamento dell'intelligenza umana. Novembre, statisticamente, è un mese solitamente più favorevole per le Borse: ci si aspetta quindi una virata in grado di innescare un recupero dei mercati. La tregua dei tassi, mantenuti fermi dalla Fed e dalla Bce, sicuramente può contribuire a frenare la corsa dei bond. Tuttavia, in dicembre tutti scommettono su una nuova stretta monetaria: se l'Eurotower rinunciasse a un nuovo rialzo dei tassi sarebbe davvero una sorpresa. Tutt'altro che sorprendenti, invece, le dimissioni di Christine Lagarde dalla presidenza della Bce, con effetto il prossimo 7 febbraio. Questo annuncio può preludere a una candidatura alla presidenza francese, per arginare l'onda della favoritissima Marine Le Pen, ma anche permettere a Emmanuel Macron e a Friedrich Merz di indicare un successore prima di dover lasciare le rispettive poltrone. Sarebbe un modo di depotenziare la politica economica degli eventuali nuovi leader attraverso la nomina di un presidente Bce in linea con i suoi predecessori.



Carlo Vedani
Ad Alicanto Capital Sgr